



## Marisa Albanese “*Mind the gap*”

**Dal 5 ottobre al 9 dicembre 2006**

Giovedì 5 ottobre la Galleria Ciocca inaugurerà per la prima volta una personale dell'artista napoletana Marisa Albanese dal titolo “*Mind the gap*”.

*Acrobati Erranti* accoglie il visitatore già dal suo ingresso in galleria: una linea rossa corre lungo tutto il perimetro delle pareti dello spazio espositivo disegnando un cammino tortuoso che una moltitudine di piccole sculture in argilla sta percorrendo con movimenti acrobatici. Gli *Acrobati* sono *uomini erranti*, costretti a peregrinare per la terra al fine di sfuggire alle fratture (*Gap*) del mondo contemporaneo, le quali privano l'uomo del legame archetipico che lo lega al *luogo*, precludendogli così la possibilità di avere un punto di riferimento nel quale identificarsi, nel quale poter leggere, scrivere e vivere la propria identità. La condizione contemporanea è quindi avvertita dall'artista come un continuo errare da un *luogo* verso un altro, oppure quale infinito attendere in un *luogo* che la spaccatura si colmi.

Gli *Acrobati* viaggiano sulla terra, si muovono a contatto con essa, le sono inscindibilmente legati; è da questo forte legame che deriva la scelta di un materiale, insolito per l'artista, come l'argilla dalla quale nascono piccole sculture, diverse nell'apparenza, nella forma, ma simili nella sostanza, proprio come l'umanità.

Il cammino prosegue nell'opera dal titolo *The White Home*, una scultura composta da un parallelepipedo di mattoni bianchi con la faccia interna dipinta di rosso, al cui margine superiore sono poste delle piccole figure che ne circoscrivono il perimetro.

Il tema del viaggio ritorna nella video installazione *Mind the Gap*: su tre schermi sono proiettate le immagini di giovani viaggiatori con i loro bagagli, le cui linee dei corpi passano da uno schermo all'altro galleggiando su di uno sfondo bianco.

Conclude la mostra la video installazione *N.E.W.S.*: quattro televisori posti in corrispondenza dei quattro punti cardinali; su ciascuno schermo è proiettata in maniera asincronica la medesima sequenza di immagini di corpi migranti intervallata da *frame* rossi che come fratture mutano il tempo dell'immagine.

Pacato ed essenziale, il lavoro di Marisa Albanese ritrova i propri temi fondanti, l'attraversamento, il mutamento, l'energia indagati qui in una riflessione sulla condizione di perenne migrazione dell'individuo contemporaneo. L'artista affronta una tematica per certi versi angosciante con la consueta rinuncia a clamori espressionistici, la drammaticità della condizione individuale e collettiva postmoderna è filtrata dal suo sguardo razionalizzante. Tutto si risolve in equilibrio, in leggerezza. Un percorso narrativo ci guida nella presa di coscienza di una condizione perennemente instabile, ma ciò non genera disperazione, né è solo una constatazione, ma chiede allo sguardo lo sforzo di una rinnovata percezione e con essa una nuova produzione di senso.

**Inaugurazione giovedì 5 ottobre ore 18,30**

Su richiesta sono disponibili immagini: [galleria@rossanaciocca.it](mailto:galleria@rossanaciocca.it)